le opinioni ILMANIFESTO-VIATOMACELLI 146-00186-ROMA

Tutta l'opposizione in piazza

PIERO BERNOCCHI

UTTA l'opposizione sociale e politica contro Berlusconi scende in piazza. L'attacco del governo la Finanziaria che si delinea ri-

Berlusconi alle pensioni e confermano qual è il vero e unico terreno unitario delle destre al potere: difendere gli interessi delle classi «forti» non sfiorando neanche profitti, rendite e patrimoni e colpire spietatamente i settori più deboli e meno garantiti, pensionati, lavoratori dipendenti, disoccupati. I sindacati confederali, dopo estenuanti tentativi di raccogliere qualche briciola, hanno dovuto «a storto collo» convocare lo sciopero nazionale cercando di limitarne al massimo la portata. Si apre una fase di forte scontro sociale e vanno incentivate tutte le forme di lotta quotidiana dei lavoratori, non essendo certo sufficiente una sola azione di lotta per fermare Berlusconi.

Mentre il debito pubblico si ingigantisce a causa degli interessi sui titoli di stato e della sempre più massiccia evasione fiscale, il governo prosegue ed intensifica l'opera di smantellamento dei servizi sociali e delle

poche garanzie che i settori popolari ricevevano dallo stato.Ma il governo Berlusconi è tutt'altro che irresistibile: dal tentativo di colpo di spugna su Tangentopoli al condono edilizio, dall'attacco alla scuola pubblica alla neolottizzazione Rai, ogni mossa ne evidenzia le divisioni interne, le incapacità e la debolezza di fronte ad ogni pur limitata risposta popolare.

Questo offre, come anche la lotta del Leoncavallo dimostra, possibilità di controffensiva e di successi almeno parziali.Molti focolai di ribellione vanno accendendosi, nei luoghi di lavoro e nel territorio, tra i pensionati, nelle università e nelle scuole: però non sono ancora sufficienti ad incendiare la mortifera «prateria» berlusconiana. Ogni tassello dell'iniziativa delle destre fa parte di un unico mosaico che non è ritoccabile pezzo a pezzo ma va smantellato «in toto», presentando elementi di un programma alternativo globale di uscita dalla crisi che ne faccia pagare i costi a quei settori forti della società che l'hanno generata e usata per arricchirsi ulterior-

mente.

Dobbiamo rapidamente mettere in campo - e in piazza - tutte le forze disponibili. Proponiamo dunque alle strutture di base, autorganizzate e del sindacalismo indipendente - dei lavoratori, ai centri sociali, ai pensionati, agli studenti universitari e medi, al movimento delle donne, alle forze politiche che si oppongono alle destre ma anche al «neo-compromesso storico« abbozzato dai leader del Pds, di organizzare insieme una grande manifestazione nazionale di tutta l'opposizione sociale e politica.

La manifestazione può lanciare una piattaforma che ruoti su una drastica riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; sul lavoro/reddito garantito a tutti; sulla riqualificazione e sull'assegnazione delle aree metropolitane «dismesse» alle strutture che, come i centri sociali, da tempo lavorano per questo sul territorio; sulla difesa e miglioramento degli attuali livelli pensionistici; sul mantenimento del carattere pubblico e pressoché gratuito dell'istruzione e della sanità, respingendo in particolare il progetto di parificazione pubblico-privato nella scuola e annullando gli aumenti delle tasse all'Università; sulla tassazione dei titoli di stato e, soprattutto, su una seria «patrimoniale» per alcuni anni, che consenta di coprire la spesa per gli interessi di Bot e Cct.

Proponiamo domenica 23 ottobre, a Roma, come appuntamento orientativo, pronti a ridiscutere la data di fronte agli sviluppo della situazione. Invitiamo in particolare l'Assemblea nazionale dei Centri sociali (8-9 ottobre) e le assemblee dei lavoratori e degli studenti universitari e medi, che si tengono in questi giorni, a fare propria e rilanciare l'iniziativa, utilizzando per il dibattito tutti i canali disponibili da il manifesto alle radio di movimento, alle reti telematiche libere.

Diamo infine appuntamento alle forze dell'autorganizzazione, dell'autogestione e del sindacalismo indipendente, della sinistra di base e anticapitalista, per la II sessione della Convenzione che si terrà a Roma il 29 e 30 ottobre, compatibilmente con gli sviluppi degli eventi.